

Così stando le cose, trattandosi di una semplice riserva, e non opponendosi egli a che l'attuale progetto di legge venga votato, io credo superfluo di entrare in una questione di un ordine veramente elevato ed assai difficile, e di entrarvi, per dir così, di traforo nell'occasione di una legge la quale non tratta la questione medesima; perciò rinuncio alla parola.

MACCHI, relatore. La Commissione naturalmente conosce le prescrizioni del regolamento militare citato dall'onorevole Corte, le quali richieggono che l'uffiziale debba avere un patrimonio di 24 mila lire per potersi ammogliare; e ne ha fatto cenno anche nella sua relazione. Però, se da una parte ammira l'accorgimento parlamentare dell'amico e collega Corte, che seppe valersi di questa occasione per manifestare alcuni sentimenti patriottici innanzi alla Camera, dall'altra per ora non può seguirlo sul terreno più ampio, sul quale egli ha messo da principio la questione. Egli parlò di una legge che si tratta di fare; e quando ci sarà presentata, la discuteremo; e, probabilmente, ci troveremo d'accordo a propugnare i principii da lui esposti.

In questo momento, però, non vorrei che nè egli, nè altri miei amici che ho inteso a chiedere facoltà di parlare, insistessero sopra questa legge avvenire, per tema che non ne venga un danno, non fosse altro che per ritardo, alle persone interessate alla approvazione della legge su cui siamo oggi chiamati a deliberare.

Per la qual cosa, rinnovo all'onorevole Corte ed agli altri amici, che sono pur di parere che questa proposta di legge debba approvarsi, la preghiera di desistere dal loro proposito di parlare più oltre, poichè non si è sollevata alcuna obbiezione: e prego pure la Camera di dare, senz'altro, a questa legge la sua approvazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Corrado ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero della guerra a provvedere alla sollecita abrogazione delle leggi attualmente vigenti per l'autorizzazione dei matrimoni dei militari e di istituire appositi studi per sostituirvi una legge più conforme alla libertà dei cittadini e ad un tempo al prestigio dell'esercito. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrado.

CORRADO. Ho proposto quest'ordine del giorno perchè spero che sia nelle viste di tutt'i colleghi nostri. In massima io aderisco ai nobili sentimenti espressi poc'anzi dall'onorevole Corte. Ciò non ostante, per la poca esperienza che ho delle cose militari e specialmente per quello che attiene all'amministrazione, ed in certo modo alla tattica, non posso a meno di dichiarare che, nelle condizioni in cui attualmente si trova l'esercito, la questione del celibato è delicatissima e pericolosissima. Credo che essa si debba necessariamente riattaccare alla questione dell'ordinamento dell'esercito, ma siccome una delle più urgenti necessità è quella d'armarci, confido nel patriottismo e nell'espe-

rienza del signor ministro e spero che vorrà quanto prima cogli studi dell'armamento e dell'ordinamento dell'esercito istituire eziandio studi appositi, per sostituire una nuova legge alle Patenti del 1837; poichè, avuto riguardo all'applicazione di quelle leggi, il signor ministro e quanti sono in questa Camera vecchi ed sperimentati militari non ignorano che molti sono gli abusi e gl'inconvenienti che derivano dalle Reali Patenti del 1837.

Sappiamo che molti e molti valenti militari si trovano nella dura necessità di mentire la loro condizione, anche in qualche alto grado della gerarchia militare, perchè appunto non sono in condizione di poter far fronte alle esigenze della legge; quindi ne avvengono talvolta anche consigli di disciplina, i quali consigli (almeno a quanto vuolsi) non sarebbero sempre provocati con equa lance: per chi sì e per chi no; onde occorrerebbe una nuova legge che più adeguatamente provvedesse a questa materia. Io dunque faccio un appello al patriottismo ed all'esperienza dell'onorevole ministro per la guerra, affinchè provochi quanto prima degli studi coi quali si possa provvedere ad una nuova legge abolitiva di quella vigente, e credo che limitandomi a questo invito, avrò l'onore di trovare la Camera consenziente al mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro crede di fare qualche dichiarazione intorno a quest'ordine del giorno?

BERTOLÉ-VIALE, ministro per la guerra. Senza entrare nel merito della questione sollevata dall'onorevole Corte, era già mia intenzione di presentare alla Camera un nuovo progetto di legge relativo ai matrimoni dei militari. Io quindi, dopo l'iniziativa presa dall'onorevole Corrado, manterrò quanto prima questa mia promessa: solamente dichiaro fino d'ora, che non potrò associarmi alle idee svolte dall'onorevole Corte; ma questa sarà una questione riservata alla discussione parlamentare, a cui naturalmente io mi rimetterò.

PRESIDENTE. Dopo questa dichiarazione, crede l'onorevole Corrado d'insistere nel suo ordine del giorno?

CORRADO. Insisto. Parmi che l'onorevole ministro della guerra lo abbia accettato.

MASSARI GIUSEPPE. Mi perdoni l'onorevole Corrado, ma parmi che in qualunque modo la locuzione del suo ordine del giorno sia molto viziosa, poichè egli invita il Ministero ad abrogare delle leggi. Il Ministero non ha questa facoltà; può venire al Parlamento a presentare delle leggi per farne abrogare delle altre, ma non può in veruna guisa arrogarsi la prerogativa di abrogare una legge di arbitrio proprio. Non capisco in verità come uomini i quali seggono in questo recinto possano invitare i ministri ad invadere le prerogative del potere legislativo.

CORRADO. Il mio ordine del giorno è precisamente nei termini opposti. Ho detto di far abrogare la legge esistente mediante una legge nuova, e che si facciano studi in proposito. La sintassi è tale.